

ANNO 149 • N° 93 • MERCOLEDÌ 4 APRILE 2007

Prato

LA NAZIONE



PRATOALLARMI
SICURI & PROTETTI

NOLEGGIO E VENDITA
SISTEMI DI SICUREZZA

PREVENTIVI GRATUITI

Via Curtatone, 16 - Prato - Tel. 0574 25965

L'EVENTO IL 5 MAGGIO CI SARA' L'INAUGURAZIONE DEL RESTAURO

Duomo, gli affreschi ritrovati Lippi superstar per il turismo

Un affresco in Duomo

■ IN REGIONALE E A PAGINA IV

IL FATTO

Cinesi: stangata
sugli abusi edilizi
nei capannoni



■ A PAGINA V

ECONOMIA

Cassa integrazione
speranze fondate
Distretto: il rilancio



■ ALLE PAGINE VIII E IX

MONTEMURLO

Quarta asta deserta
Lorenzi, il futuro
è appeso a un filo



■ A PAGINA XIV

Oltre il 22% dei pratesi
interpellati nel sondaggio
commissionato ad ASEL
dalla Provincia evita il centro
perché lo ritiene pericoloso
Spaccio, degrado, timori e
contromisure: i dati

■ ALLE PAGINE II E III

SICUREZZA

Ecco il sondaggio

Donchisciotte

Si accettano prenotazioni
per il pranzo di Pasqua

SESTO FIORENTINO
Loc. Osmannoro
Via Provinciale Lucchese, 84/b
Tel. 055.3024110

VIS PATHE
c/o Multifata Vis Pathe
Via F.lli Cervi, 1
Tel. 055.8969839

MERCATALE
Piazza Mercatale, 39/39
Tel. 0574.39023

AGLIANA
Via Roma, 182
Tel. 0574.673037

GALILEI
Via Galilei, 21
Tel. 0574.442903

Si organizzano Comunioni e Cresime

I PARERI

Lavoro, famiglia scuola e controlli Ecco le contromisure

IL SONDAGGIO ASEL non si è limitato a chiedere ai cittadini che percezione hanno del problema sicurezza in città, ma anche quali misure a loro avviso andrebbero adottate per affrontarlo. In linea di massima sono due gli atteggiamenti: da una parte ci sono le persone che chiedono più repressione, dall'altra quelle che invece ritengono che la criminalità, le inciviltà diffuse e il degrado siano fenomeni da contrastare attraverso politiche di tipo sociale, quindi agendo soprattutto sul fronte della prevenzione. Nel campione di pratesi interpellati da ASEL sembra prevalere questo secondo atteggiamento.

PIÙ NEL DETTAGLIO, la domanda era «quali sono a suo avviso le misure più efficaci per combattere la criminalità» e la risposta era di tipo multiplo. Il 96,5% degli intervistati ha risposto «creare posti di lavoro»; al secondo posto con il 93% «preparare i genitori a educare meglio i figli». Al terzo posto una risposta di tipo «repressivo», cioè rafforzare la sorveglianza e la vigilanza da parte delle forze dell'ordine, con il 91,7%. Ottiene il 91% la risposta «assistere adeguatamente le persone in difficoltà socio-economica» e ben l'89,9%

chiede di migliorare il sistema scolastico. Al sesto posto la seconda risposta di tipo repressivo, cioè «vietare il consumo di droga» con l'81,7%, al settimo con l'81,3% «prevedere pene più severe». Le altre contromisure evocate sono «ridurre la rappresentazione della violenza al cinema e alla televisione» con il 77,3%, i poliziotti di quartiere con il 74,8%, inasprire le misure carcerarie con il 65,8% e, all'ultimo posto, legalizzare il consumo di droga con il 12,8%.

AL CAMPIONE di cittadini è stato poi chiesto quali provvedimenti abbiano personalmente preso per sentirsi più sicuri. La maggior parte degli interpellati ha dichiarato di non averne preso alcuno (il 56,2%); il 23,2% ha detto di essersi dotato di sistemi antifurto per la casa o l'automobile; il 12,5% lascia le luci o la televisione accesa quando esce di casa; il 5,6% ha installa-

to porte blindate o inferriate alle finestre; il 4,7% ha stipulato un'assicurazione contro i furti o gli incendi; il 3,2% chiede ai vicini di sorvegliare la sua abitazione quando si assenta; l'1,4% possiede un cane da guardia o ha seguito un corso di difesa personale; infine, solo lo 0,2% ha dichiarato di possedere un'arma.

L'INDAGINE si sofferma poi sulla percezione di sicurezza in alcune zone, dove negli ultimi anni sono stati compiuti interventi di valorizzazione: piazza San'Agostino a Prato, piazza dei Martiri della Libertà a Montemurlo, il parco del Bargo a Poggio a Caiano e la pista ciclabile lungo il Bisenzio sono i luoghi scelti per capire quanto conta l'arredo, l'attività che vi si svolge, la presenza di controlli, l'illuminazione e così via. Sono stati intervistati 90 «fruttori» (utenti, commercianti, polizia locale, operatori di nettezza urbana) ai quali è stato chiesto anche di rappresentare con un disegno lo spazio analizzato. Ciò che è emerso complessivamente è che la sicurezza percepita è legata essenzialmente alla familiarità con gli spazi, alla loro «tracciabilità». Ristrutturazioni, ma anche semplici c a m b i a m e n t i d'uso o di frequenziazioni, tendono a diminuire la percezione della sicurezza. In generale, gli spazi nel centro città hanno perso la connotazione tradizionale di luogo d'incontro, mentre gli spazi della pista ciclabile sono graditi e percepiti come più sicuri.

INFINE, il volume voluto dalla Provincia contiene anche una ricerca sul rapporto tra spazio di incontro e sicurezza, realizzata in collaborazione con il dipartimento di scienza della politica e sociologia dell'Università di Firenze, statistiche, riferimenti normativi e una serie di esperienze di intervento in Italia, all'estero e anche a livello locale. Autore del progetto è Michele Parpajola, responsabile dell'osservatorio sulla sicurezza della Provincia. Alla guida, curata da Paolo Sambo, coordinatore dell'area studi sociali di ASEL, hanno collaborato Giulia Marchetti e Francesco Maggina.

an. be.

L'Unione commercianti: «Vediamo più controlli e ne siamo soddisfatti, si continui così»

«NON CHIEDEVAMO l'impossibile, ma solo interventi fattibili e immediati per tentare di riportare ad una situazione di normalità il centro storico. Apprezziamo il lavoro delle forze dell'ordine, un lavoro prezioso che ci consente di affrontare meglio un contesto oggettivamente difficile». Lo dice il presidente dell'Unione Commercianti Giuseppe Nardini, dopo che negli ultimi giorni si è notato un tangibile aumento della presenza di polizia, carabinieri e organi preposti al controllo del territorio in tutta l'area del centro storico. «Segnali come questo - sostiene Nardini - sono importanti per innalzare il livello di percezione di sicurezza dei cittadini. La gente chiede sicurezza, chiede la presenza delle forze dell'ordine, chiede che si faccia tutto quanto è

possibile per fare in modo che nessuno pensi che il centro sia terra di nessuno. Vivibilità e sicurezza vanno di pari passo ed essere consapevoli che c'è chi vigila nelle nostre strade rappresenta certamente una grande rassicurazione». Il presidente dell'Unione auspica che continui la strada intrapresa: «Affermare il principio di sicurezza è ciò che la nostra associazione chiede con forza: è importante proseguire con i controlli capillari a cui stiamo assistendo in questi giorni, ora più che mai c'è bisogno di non abbassare la guardia. I commercianti, e credo di poter dire anche i cittadini, esprimono soddisfazione e ringraziano tutti gli organi preposti al controllo del territorio. Questo chiedevamo, mai ci siamo sognati di chiedere l'impossibile».

22.1%

La quota degli intervistati che dichiara di evitare il centro storico perché lo ritiene pericoloso

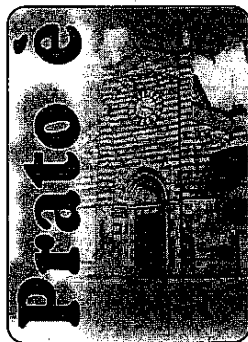
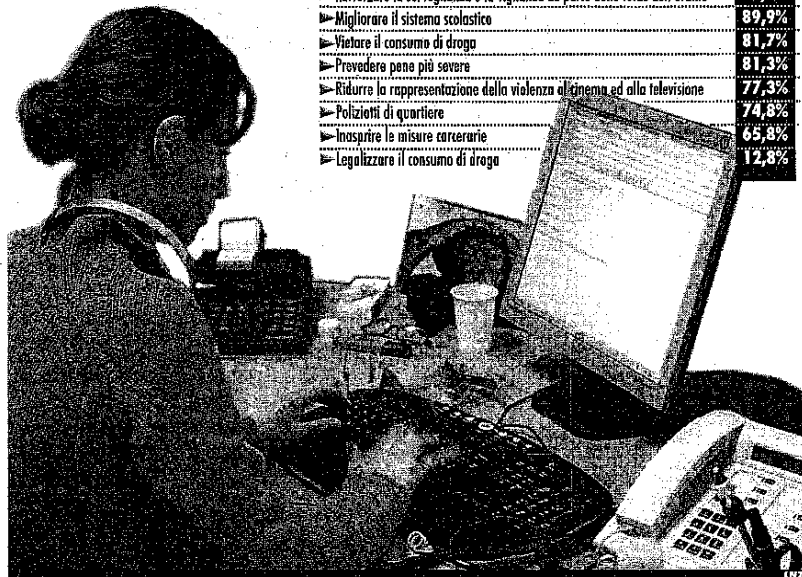
17.7%

Quanti sostengono di sentirsi poco o per niente sicuri a uscire da soli di casa la sera

I NUMERI

PROVINCIA DI PRATO. LE MISURE PIÙ EFFICACI (MOLTO O ABBASTANZA) PER COMBATTERE LA CRIMINALITÀ (RISPOSTA MULTIPLA)

► Creare nuovi posti di lavoro	96,5%
► Preparare i genitori a educare meglio i figli	93,0%
► Assistere adeguatamente le persone in difficoltà socio-economica	91,0%
► Rafforzare la sorveglianza e la vigilanza da parte delle forze dell'ordine	91,7%
► Migliorare il sistema scolastico	89,9%
► Vietare il consumo di droga	81,7%
► Prevedere pene più severe	81,3%
► Ridurre la rappresentazione della violenza al cinema ed alla televisione	77,3%
► Poliziotti di quartiere	74,8%
► Inasprire le misure carcerarie	65,8%
► Legalizzare il consumo di droga	12,8%



Mariella Pasticceria
Le nostre uova di cioccolato e colombe in confezioni uniche
Via Roma 480 - PRATO



Personale che dichiarano che nel proprio comune vi sono delle zone in cui evitano di andare perché troppo pericolose

	Si %	Si in centro %	Si in periferia %	Si in campagna %
Cantagallo	0,0	0,0	0,0	0,0
Carmignano	2,6	0,0	0,0	2,6
Montemurlo	16,3	11,2	9,2	3,1
Poggio a Caiano	16,1	1,8	8,9	8,9
Prato	31,9	22,1	11,1	5,3
Vaiano	13,6	8,5	3,4	1,7
Vernio	4,1	4,1	0,0	0,0
TOTALE	18,2	11,5	6,8	6,8

SICUREZZA
Aumenta la percezione di insicurezza fra i pratesi. Ecco i principali risultati dell'indagine condotta da Asel su incarico della Provincia

L'ASSESSORE

«Il problema c'è. Ognuno deve fare la sua parte»



di IRENE GORELLI*

ANCHE QUESTA ricerca conferma che è necessaria un'azione articolata ed equilibrata dove ciascuno - amministrazioni locali, forze dell'ordine, ma anche associazionismo economico, sociale e scuola - fa la sua parte. A fenomeni complessi si risponde con una logica forte di integrazione di progetti e di condivisione dove tutti sono coprotagonisti. I cittadini hanno una percezione complessa della propria sicurezza. Gli elementi di preoccupazione legati alla trasformazione sociale ed economica del distretto si accompagnano alla richiesta del rafforzamento della vigilanza e della sorveglianza. E' evidente che ci sono attese di risposta in diverse direzioni che implicano un impegno deciso e articolato.

Un territorio viene percepito dalla popolazione come insicuro laddove, di fronte al cambiamento, il senso di appartenenza entra in crisi, si frammenta in microcontesti chiusi, dove le identità sono in potenziale conflitto, incapaci a far fronte collettivamente ai problemi. Questa pubblicazione offre informazioni, riflessioni e indagini sul campo proprio per offrire un supporto concreto ad amministratori e forze dell'ordine e un'occasione di riflessione all'intera collettività. Ciò che emerge dall'analisi complessiva della guida è che l'azione più efficace per garantire sicurezza e migliorarne anche la percezione è proprio il confronto e la collaborazione fra forze dell'ordine, amministratori e cittadini. Se aumentiamo le occasioni di ascolto e di incontro possiamo agire meglio sul territorio e sull'utilizzo che ogni cittadino ne fa.

* Assessore alle politiche sociali della Provincia

30%

La percentuale di donne che dichiara di non sentirsi tranquilla a uscire di casa da sola la sera

50%

La quota del campione che dichiara di vedere rifiuti abbandonati nei dintorni di casa

18.6%

Gli intervistati che dicono di vedere gruppi di giovani che disturbano nella zona in cui vivono

10%

Quanti dichiarano di aver visto persone che si drogano nei pressi delle loro abitazioni

IL SONDAGGIO

Un pratese su 5 evita il centro «E' troppo pericoloso»

Sicurezza: ecco i risultati dell'indagine di Provincia e Asel

OLTRE UN PRATESE su cinque evita il centro storico perché lo considera pericoloso. E' il preoccupante responso di un sondaggio condotto dall'Asel per conto della Provincia, i cui esiti saranno presentati nel dettaglio oggi all'auditorium Castellani. L'indagine è stata effettuata la scorsa primavera, attraverso una serie di interviste telefoniche che hanno coinvolto un campione di seicento cittadini, stratificato per sesso ed età. Il 31.9% degli intervistati, quindi quasi un terzo del campione, ha dichiarato che in città esistono zone da evitare appunto per la loro pericolosità, un dato che scende al 18% se si considera l'intera provincia. E, più nel dettaglio, il 22.1% del campione ha precisato che la zona da evitare per i problemi della sicurezza è appunto il centro storico.

MA ECCO altri dati emersi grazie al sondaggio. Oltre un quinto del campione si sente poco (17.7%) o per niente (4.2%) sicuro ad uscire di casa da solo la sera. Più marcata la percezione

d'insicurezza fra le donne: il 30% delle interpellate si sente poco o per niente sicuro ad uscire da solo la sera, contro il 14.4% registrato fra gli uomini. Quanto all'età, meno problemi fra i cittadini dai 28 ai 37 anni con l'87.3% che si dichiara molto o abbastanza sicuro, una quota che scende al 69.4% fra le persone con più di 68 anni, mentre quasi una donna su due in età compresa fra i 58 e i 77 anni non si sente sicura ad uscire di casa da sola la sera. La percezione di insicurezza è inversamente proporzionale al grado di istruzione: la paura di essere vittima di un reato diminuisce al crescere del titolo di studio.

A INCIDERE sulla percezione di insicurezza non sono solo i reati effettivamente compiuti, ma anche quei comportamenti incivili e non rispettosi della convivenza e della cosa pubblica che, pur non essendo perseguibili dal punto di vista penale (ad esempio l'incuria o la sporcizia), contribuiscono a creare disagio, preoccupazione e timori. Nel suo sondaggio Asel ha così

domandato ai cittadini se nella zona in cui abitano «avvertono spesso o talvolta situazioni di disordine sociale o fisico», facendo una serie di esempi concreti. E' emerso che quasi il 10% del campione dichiara di vedere spesso o talvolta persone che si drogano nei dintorni di casa; il 6.7% vede spacciatori; il 12.4%

IL PROBLEMA
Nella percezione d'insicurezza non contano solo i reati, ma anche incuria e degrado

vede siringhe abbandonate; il 6.6% ubriachi con atteggiamenti molesti; ben il 18.6% vede gruppi di giovani con atteggiamenti che disturbano; il 5.3% persone che dormono in strada; il 6.6% prostitute in cerca di clienti; il 23.4% dichiara di vedere spesso o talvolta scritte o graffiti sui muri, il 14.2% cabine telefoniche manomesse, il 14% cassonetti danneggiati o bruciati e il 9.3% pensiline dei bus danneggiate; il 12.8% sostiene di vedere nella zona in cui abita auto abbandonate ed è vicina al 50% la quota di cittadini che dichiara di vedere rifiuti abbandonati,

che purtroppo sono sempre di più e rappresentano un indice significativo di maleducazione e degrado, di inciviltà.

I RICERCATORI Asel hanno poi chiesto ai cittadini di quale reato temono soprattutto di restare vittime. La domanda era a risposta multipla e il 60% del campione ha detto di temere furti, il 19% rapine, il 18.3% aggressioni, il 15% scippi, il 7% vandalismi, il 6% molestie sessuali e il 4% frodi di

campione ha detto di temere furti, il 19% rapine, il 18.3% aggressioni, il 15% scippi, il 7% vandalismi, il 6% molestie sessuali e il 4% frodi di

campione ha detto di temere furti, il 19% rapine, il 18.3% aggressioni, il 15% scippi, il 7% vandalismi, il 6% molestie sessuali e il 4% frodi di essere vittima di un reato.

Anna Beltrame

Oggi al Castellani la presentazione della ricerca

«SICUREZZA partecipata» è questo il titolo della guida voluta dalla Provincia, che sarà presentata oggi alle 10 all'auditorium Castellani del polo scolastico di via Ruggiana, con il coinvolgimento della consulta degli studenti e del Teatro dell'Oppresso. La pubblicazione è già stata presentata nei giorni scorsi al seminario interforze con la partecipazione del presidente della Provincia, Massimo Loggi, del prefetto Eleonora Maffei e del questore Giacomo Dentici.

